ANNO XXXVI. — Domenica, 10 Giugno 1883. — NUM. 159.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5**,
Per le altre Provincie del Regno cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20**. — Per Roma **10**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 9 Giugno.

BOLLETTINO POLITICO

La quistione dello Slewig ritorna spesso alla Camera prussiana. Il signor Lasser aveva presentato una mozione che chiedeva l'uso esclusivo della lingua danese nelle scuole primarie dello Slewig settentrionale.

Durante la discussione il ministro dei culti dichiarò che il governo non tollererà si rappresenti lo Slewig settentrionale come un paese danese soggetto alla Prussia, e combattè la mozione sulla quale la Dieta passò all'ordine del giorno.

La stampa ufficiosa di Berlino smentisce che, col progetto di legge ecclesiastico testè presentato alla Camera prussiana, il governo abbia battuto in ritirata dinanzi alle pretensioni della Curia. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il governo non può più allearsi ai liberali nelle quistioni religiose, poichè i liberali cessarono dall'appoggiare, dopo il 1878, il governo nelle quistioni politiche e sociali.

Alcuni giornali ufficiosi dichiarano che se il centro non approva il progetto di legge ecclesiastico, il governo proporrà al Landtag misure repressive.

Si telegrafa da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* che il centro voterà contro l'articolo 4° del progetto di legge ecclesiastico. Se questo articolo dovesse essere accettato dalla maggioranza, il centro voterà contro l'intero progetto.

Il partito liberale inglese non vuole assolutamente che rapporti ufficiali od ufficiosi siano stabiliti fra il governo ed il Vaticano. Le dichiarazioni ambigue e poco soddisfacenti del signor Gladstone sulla vera missione del sig. Errington a Roma, fanno sospettare che il primo ministro inglese non abbia ancora rinunciato all'idea di valersi dell'influenza della Curia romana per pacificare l'Irlanda, malgrado il vespaio provocato nell'isola dall'ultima lettera del Papa ai vescovi. Ma l'opinione pubblica si è pronunciata in Inghilterra con troppa energia contro quel progetto perchè il signor Gladstone possa sfidarla.

Le stragi nell'Albania assumono proporzioni sempre maggiori. La tribù degli Hotti massacrò 200 *nizams* o soldati turchi; Assim pascià con dieci battaglioni marciò contro i Castrioti.

Il combattimento durò sabato e domenica; 1300 nizams e 500 Castrioti furono uccisi. Il combattimento ricominciò lunedì. Finora sembra dunque che i turchi abbiano avuto la peggio, e ciò si spiega anche colle difficoltà enormi che presenta il terreno montuoso, che gli albanesi conoscono palmo a palmo, mentre evidentemente le truppe turche procedono senza alcun concetto strategico e senza un piano regolatore. La Porta finirà certo col vincere questa insurrezione, ma l'Albania difficilmente si manterrà tranquilla finchè non avrà acquistato un'indipendenza, almeno relativa.

Le feste di Mosca sono finite, ed i corrispondenti dei giornali esteri che si sono colà recati notano la delusione provata dalla pubblica opinione nel constatare che di tutte le riforme sperate non se ne effettuò alcuna. I nihilisti continuano a cospirare e la polizia non riesce nemmeno ad arrestarli. Tutte le riduzioni d'imposta ai contadini servono a ben poco se la massa della popolazione è malcontenta.

ASSOCIAZIONI POLITICHE

In occasione delle elezioni amministrative a Roma hanno dato segni di vita due associazioni politiche, delle quali da qualche tempo non si parlava: l'Associazione costituzionale e la progressista. Ci occuperemo, innanzi tutto, della prima.

Noi non crediamo che il voto del 19 maggio e la situazione politica che n'è risultata, debbano avere per necessaria conseguenza la dispersione e la morte delle Associazioni costituzionali. Ne abbiamo la prova, per esempio, nell'Associazione costituzionale di Bologna, la quale, dopo quei fatti parlamentari, si mostra più rigogliosa e forte che mai. Ma è indispensabile ch'esse tengano conto di ciò ch'è avvenuto nella Camera, della regola di condotta seguita dagli uomini più autorevoli dell'antico partito moderato, dell'indirizzo politico ch'è il programma della nuova maggioranza. Altrimenti perderanno il loro carattere e saranno spinte verso il partito ultra conservatore e rappresenteranno non già un ragguardevole elemento della maggioranza parlamentare, ma una minoranza di estrema Destra.

Non diciamo che questa minoranza non sia rispettabile, e non possa rendere utili servigi. Importa, però, ch'essa si affermi come tale e tolga di mezzo gli equivoci.

Nell'Associazione costituzionale romana noi abbiamo alcuni carissimi amici, ai quali non dispiacerà che apriamo loro l'animo nostro.

La deliberazione con cui quell'Associazione, respingendo la lista concordata liberale, si accordò, per parecchi nomi, coll'*Unione romana*, vale a dire coi clericali, è in aperta contraddizione col movimento politico che si è venuto svolgendo in Parlamento. Chi era il presidente dell'Associazione costituzionale romana? L'on. Minghetti. Or bene, poteva l'Associazione dimenticare che questo egregio uomo di Stato aveva avuto una parte principale nel voto del 19 maggio? L'accordo coll'*Unione romana*, deliberato lui assente, ha dato immediatamente i frutti che se ne dovevano aspettare. L'on. Minghetti, appena ritornato a Roma, ha inviato le sue dimissioni da presidente dell'Associazione. È il secondo incidente di questo genere che accade nell'Associazione costituzionale romana; due anni fa, per ragioni quasi identiche, si dimise dalla presidenza Terenzio Mamiani.

Ci si dirà che la lista dell'*Unione romana* ha quest'anno un'impronta di relativa moderazione, inquantochè contiene alcuni candidati che, qualche anno fa, avrebbero puzzato di eresia. Noi ce ne rallegriamo, e ciò dimostra che l'*Unione romana* per assicurarsi maggiori probabilità di vittoria ha bisogno di mostrarsi meno esclusiva ed intransigente. Lasciamo che prosegua quest'a evoluzione, e dal canto nostro non le susciteremo ostacoli. Ma ciò non significa che all'*Associazione costituzionale* sia lecito di confondersi con essa mediante una importante deliberazione ed agevolare e promuovere in tal guisa il trionfo della intera lista clericale, nella quale, oltre i nomi accettabili da tutti, molti altri ve ne sono ancora che fanno palese il vero scopo della lista medesima. Anche la lista concordata ha parecchi nomi comuni con quella dell'*Unione*; eppure rimangono chiari i diversi intendimenti coi quali le due liste furono compilate, e noi, appunto perchè dalle elezioni amministrative abbiamo voluto escludere i criterii esclusivamente politici, ci siamo ben guardati dallo stringere alleanze, che, come quella dell'*Associazione costituzionale* coll'*Unione romana*, rivestono, checchè se ne dica, un carattere essenzialmente politico e, quel ch'è peggio, tutt'altro che conforme all'indirizzo che i nostri più ragguardevoli amici politici seguono e propugnano nella Camera.

Nè di maggior tatto ha dato saggio l'Associazione progressista, la quale ha fatto una lista fantastica, con prevalenza dell'elemento radicale. Notiamo però che anche dalle discussioni e dalle risoluzioni della Progressista si astennero gli uomini più cospicui che ne facevano parte. Vediamo dunque due Associazioni che, invece di entrare nel movimento voluto dalla maggioranza della Camera e del paese, se ne allontanano considerevolmente. Se non ritornano sui loro passi, saranno costrette a trasformarsi, a diventare qualche cosa di assolutamente diverso da ciò ch'erano in passato. E naturalmente dall'una e dall'altra si staccheranno tutti gli elementi che non intendono di rinnegare le conseguenze della situazione sorta dal voto del 19 maggio.

Se questo doveva accadere, se veramente in quelle Associazioni esistevano correnti diverse, è meglio che le condizioni loro si siano manifestate in questa occasione e che ciascuno sia stato messo in grado di prendere, senza ulteriore indugio, il posto a cui è chiamato dalle opinioni che professa.

Qualunque sia il risultato delle elezioni amministrative, noi non ci dorremo che queste abbiano giovato, almeno indirettamente, a meglio determinare i partiti politici, poichè vi è stato chi, contro il nostro consiglio, ha voluto assolutamente che la politica intervenisse in questa lotta.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Il **Ravennate** esamina le condizioni parlamentari e le osservazioni di alcuni giornali circa alla nomina dei segretari generali, osservando:

Per noi la formazione di una nuova maggioranza solida ed omogenea deve aver principio non nella distribuzione e nell'aumento delle cariche, ma in una unità di principio e di programma, in un sistema di governo che rifletta il pensiero e la coscienza di tutti coloro che si propongono di sostenere il ministero, e d'indirizzarlo altresì nella via di utili riforme. E questo è a desiderarsi che avvenga pel bene del paese.

Occupandosi pure dell'ufficio dei segretari generali, il **Corriere Mercantile** di Genova dimostra la necessità di rialzare quell'ufficio importante, e scrive:

Bisogna rialzare l'ufficio dei segretari generali con nomine, le quali dimostrino che i segretari generali sono veri collaboratori dei ministri, nella preparazione delle leggi e nella direzione suprema della pubblica amministrazione.

Essi devono essere collaboratori veri, efficaci, attivi del ministro, specialmente nella parte amministrativa, e per essere tali devono avere le attitudini indispensabili ed averle dimostrate prima della nomina, onde della nomina stessa l'opinione pubblica scorga immediatamente le ragioni vere.

In massima parte, le persone danno prestigio ed autorità agli uffici, bisogna smettere il sistema di tentare di dar prestigio cogli uffici alle persone che per gli uffici stessi non hanno le attitudini e le competenze necessarie.

Quando i segretari generali riavranno il prestigio che ebbero, sarà il caso di prendere in considerazione le proposte per dare al loro ufficio più vigoroso e razionale ordinamento.

La **Gazzetta** di Genova esamina l'impresa francese nel Tonkino e dice:

Nulla potrebbe la Francia intraprendere in quelle regioni, senza mettersi d'accordo colla China.

Egli è a supporsi ch'oggi a Parigi si incomincierà a comprendere una tale necessità, e che a quest'ora fra il governo francese e il chinese si starà trattando in proposito. Ma prima della catastrofe di Hanoi la Francia aveva delle intenzioni ben diverse e non credeva menomamente d'aver duopo del permesso di Pekino per la sua intrapresa nel Tonkino: il richiamo infatti del suo ambasciatore Bourée dalla capitale chinese fu causato dall'aver egli iniziato delle trattative col governo chinese circa la spedizione francese.

Ora vedremo quale attitudine prenderà la China di fronte agli ultimi avvenimenti.

La **Venezia** parla eziandio delle condizioni della Francia e delle imprese della Repubblica e conchiude così il suo articolo:

Se in luogo di aiutare stupide propagande socialiste o repubblicane in Italia, dove all'egida d'un Trono di galantuomini, non ci resta posto per invidiare libertà, nè francesi nè americane, vorrà viver tranquilla e pensare ai casi suoi — potremmo tornare amici, e ponendo una pietra sui fasti *fraterni* della Repubblica, non risovvenirci d'altro che dei generosi commilitoni di Magenta e Solferino.

La **Perseveranza** ha un'articolo sulla questione delle Banche. Eccone i primi periodi:

Il Luzzatti, in un recente suo scritto sui doveri del governo e della nazione dopo la abolizione del corso forzoso, ammoniva le Banche delle conseguenze che derivano dalla fatale confusione degli Istituti di sconto con quelli di credito mobiliare, ed avvertiva come anche gli Istituti di credito debbano conformarsi alla grande legge della *divisione del lavoro*.

Ed infatti non potrà esservi in Italia un sano e forte ordinamento del credito fino a che gli uffici propri alle Banche non siano nettamente distinti, fino a che le operazioni di credito mobiliare e le operazioni di deposito e di sconto non siano compiute da Istituti diversi. Troppo spesso si confonde l'una cosa con l'altra, troppo spesso Istituti di credito, sorti col programma di raccogliere il denaro infruttuoso e di volgerlo a largire il credito, dimenticano il loro ufficio, e sono indotti, dall'abbondanza dei capitali che la fiducia pubblica affida loro, a speculazioni pericolose, ad impieghi lunghi e non abbastanza cauti.

Stampa Francese

Il **Journal des Débats** continua a difendere il signor Bourée e cerca di purgarlo dall'accusa di aver voluto riconoscere la sovranità della China sul Tonkino. Conforme a quanto dice il **Journal des Débats** non è neppure fondato il rimprovero che il signor Bourée volesse dividere il Tonkino tra la Francia e l'impero Celeste. Egli s'era ristretto a riconoscere una zona neutra fra i possedimenti francesi e la China. Quanto alla cessione della città di Lao-Kai, essa non recava nessun pregiudizio agl'interessi francesi, giacchè è grave errore il credere che, Lao Kai sia la chiave del fiume Rosso. Il **Journal des Débats** difende quindi il signor Bourée dall'accusa di aver intavolato i negoziati colla China senza averne avuto autorizzazione.

Che cosa significava dunque, domanda il giornale parigino, il dispaccio con cui il signor Duclerc, dopo essersi informato delle proposte della China, scriveva al signor Bourée che il progetto di trattato si porgeva in condizioni le quali si potevano accettare? Lo scrivere così, in stile diplomatico, era sicuramente un autorizzare il signor Bourée e incoraggiarlo a negoziare. Invano si dice che il telegramma sommario, in cui il signor Bourée annunziava al ministro degli affari esteri i disegnati accomodamenti colla China, ne dava una idea *incompiuta, inesatta e falsa*.

Il telegramma non è che il riassunto fedele dei punti che furono svolti nel *memorandum* spedito al signor Challemel-Lacour. Il signor Duclerc aveva approvato il telegramma; il signor Challemel-Lacour rigettò il *memorandum*. La differenza sta qui, e non bisogna cercarla altrove.

Il **Temps**, parlando del riassunto telegrafico della conversazione, che il corrispondente dell'*Agenzia Havas* ebbe a Mosca col marchese Tseng, dice che è difficile di specificare l'impressione che nasce dalle dichiarazioni del diplomatico chinese. Vi si trova, scrive il **Temps**, un po'di tutto: la speranza di soluzioni amichevoli, minaccie poco dissimulate, alcune confessioni caratteristiche e un certo numero di contraddizioni.

La **Vérité** seguita ad occuparsi del progetto di legge sulla magistratura che fu approvato dalla Camera e che doveva essere tosto presentato al Senato. Secondo la **Vérité**, il Senato si trova preso fra due fuochi. Se esso rigetta la legge, si fa responsabile della conservazione d'una magistratura abborrita. Se accetta la legge, si fa responsabile dell'inganno del paese e della insufficienza di un provvedimento che non rassomiglia in nulla a una riforma. In quest'imbarazzo, che deve fare il Senato? Tentare, consiglia la **Vérité**, una vera riforma della magistratura. Forse sarebbe troppo ambizioso il reclamare immediatamente una magistratura ordinata secondo le pure dottrine della democrazia. Ma sarebbe troppo ambizioso il reclamare almeno le guarentigie di cui godono le vicine monarchie? Noi, dice la **Vérité**, non lo pensiamo, e ci sembra che un sistema il quale mettesse la magistratura al riparo dei capricci del potere esecutivo, non sarebbe tale da dover spaventare il Senato.

Stampa Austriaca

Quasi tutta la stampa viennese si occupa oggi del progetto di legge ecclesiastico, presentato alla Dieta prussiana dal governo.

Il **Fremdenblatt** non crede che il governo prussiano voglia e possa accordare al centro ed alla Curia maggiori concessioni di quelle contenute nel progetto. Esso fece il primo passo, soggiunge il **Fremdenblatt**, ed in tal modo dimostrò la verità del proverbio che il più prudente cede. Ciononostante il ferreo cancelliere non è affatto andato a Canossa, come dicono taluni più mettimale e non ci andrà. Egli non ha nemmeno deposto le armi, come fu detto; tutto al più egli ripose la spada nel fodero. Si dovrebbe riflettere a Roma, continua il **Fremdenblatt**, che non si può insistere più a lungo verso la Prussia in pretensioni alle quali si è rinunciato nei paesi assolutamente cattolici. I clericali prussiani dovrebbero riflettere alla legge austriaca sulla nomina degli ecclesiastici ch'è anche più severa della prussiana. Col progetto ecclesiastico testè presentato il governo prussiano è giunto al punto, in cui è divenuto un vero *ultimatum* il *C'est à prendre ou à laisser*.

La **Neue Freie Presse** crede che il progetto diminuisca grandemente l'abisso fra il governo di Berlino e la Curia. Però quest'ultima, accettando le concessioni in esso fatte, non rinuncierà certamente alle rimanenti sue pretensioni. Anzi quanto concede alla Curia il governo le sarà di sprone a chiedere più in là, concessioni più importanti.

E sebbene essa non sia più in grado di poter accettare o respingere direttamente, si tratta per essa d'indurre il centro ad accettare, poichè in tal guisa soltanto il progetto può divenir legge essendo poco probabile che da parte liberale si mostri una grande inclinazione a seguire il governo sulla nuova via. Ciò che il principe Bismarck concede alla Chiesa, conclude la **Neue Freie Presse**, è un pagamento a conto per servigi ch'egli attende dal centro, ed i liberali non hanno alcun motivo di sottoscrivere cambiali emesse a loro danno ed a loro spese.

La **Deutsche Zeitung** è convinta che il principe di Bismarck vuol mettere il conflitto ecclesiastico fuori dall'ordine del giorno per stritolare il centro; egli non vuole che il giudizio della popolazione sopra i suoi grandi piani politico-sociali venga inceppato da un partito che fa dipendere tutte le quistioni vitali dalla soddisfazione del Papa.

Per la Curia ed il suo esercito in Prussia, dice la **Deutsche Zeitung**, non vi può essere nulla di più agradito quanto che il principe Bismarck, senza la loro cooperazione, conchiuda la pace coi cittadini cattolici. Risulterà quanti veri patriotti tedeschi vi siano fra coloro in quali considerano ora come dovere di coscienza, il votare pel Papa e contro Bismarck.

Stampa Inglese

Il **Times** parla dei negoziati che ebbero luogo fra il governo prussiano e la Curia romana e del disegno di legge relativo all'emendamento delle *Leggi di maggio*. Per il **Times** il solo fatto che l'imperioso ministro prussiano, la cui fede nella propria politica e nei provvedimenti propri è così forte consenta a negoziare colla chiesa e a proporle delle concessioni, è una cosa d'alto significato. Fino a qual punto vadano le concessioni e se esse soddisferanno il partito clericale, è una questione a parte; ma l'importante è che, dopo dieci anni di aperta ostilità contro la Chiesa, un serio tentativo è stato fatto per concludere con essa la pace. La politica del principe di Bismarck ha avuto un solo scopo: consolidare e rafforzare l'impero germanico. Subito dopo il termine della guerra colla Francia, quando l'eccitamento dei vincitori aveva cominciato a quietarsi, quando il problema del futuro poteva guardarsi tranquillamente, le vecchie tendenze separatiste cominciarono a manifestarsi di nuovo in molte parti e con attività pericolosa. Quest'agitazione pigliava moto e vigore dall'azione del clero ultramontano eccitato dal domma sull'infallibilità. È però contro esso diresse i suoi colpi il governo prussiano. Il ministro Falk si fece l'interprete di un forte e saldo partito anticlericale, e nel 1873 presentò i disegni di legge che dovevano regolare le future relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Dopo aver toccato dei conflitti fra i vescovi ed il governo ch'ebbero origine dalle *Leggi di maggio*, il **Times**, dice che il principe di Bismarck dal 1873 andò sempre più accostandosi dai liberali. Quello che premeva al principe è di poter mantenere l'esercito in stato di perfetto vigore e di riconciliare la massa delle classi lavoratrici cogli ordini presenti dell'impero. Di qui i disegni di socialismo di Stato.

Il potere effettuare questi disegni vale bien une messe, ora che il pericolo reale per l'impero si vede venire, non dai raggiri dei particolaristi ultramontani, ma da altre parti. Il nuovo disegno di legge non è, in verità, un viaggio a Canossa; ma la stampa tedesca lo considera unanimemente come una concessione.

Il **Daily News** crede che l'atteggiamento

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Lo sviluppo dell'occhio nelle varie specie di animali; l'embriologia e la teoria darwiniana del trasformismo — Igiene domestica; influenza di alcuni condimenti sulla digestione; esperienze sull'alcool considerato come alimento; il cacao ed il suo potere nutritivo — Nuovo metodo per produrre l'indurimento dei calcari teneri — Una conferenza sul traforo del Sempione.

La Società di antropologia francese ha istituito una serie di conferenze, nelle quali, di qualunque ordine di studi si tratti, si deve dimostrare l'influenza che su di essi ha avuto la teoria del trasformismo del Darwin, notando tutte le ragioni addotte per combattere o favorire tale teoria. Una prima conferenza è stata fatta a questo scopo dal professore Duval, che ha parlato dello sviluppo dell'occhio nelle varie specie di animali; ma questa conferenza, pregevolissima dal lato embriologico, lo è anche assai per una rapida descrizione e discussione del trasformismo, fatta dal Duval prima di passare alle particolarità del tema da lui scelto. L'embriologia, per lo studio che essa fa dello sviluppo degli organi, è la scienza che meglio di ogni altra può validamente recare aiuto alle idee trasformiste.

L'idea del trasformismo si è sostituita alla teoria delle creazioni indipendenti; quest'ultima ammetteva che per le numerose specie animali e vegetali che popolarono e popolano la terra, corrispondesse ad ognuna un atto creatore speciale. Anzi l'insieme di questi atti era sottoposto ad un'intelligente gradazione, che permise il passaggio degli esseri inferiori, all'uomo. Così credette l'Agassiz; invece il Lamarck e il Darwin ritennero che le varie specie animali e vegetali, modificandosi sotto l'influenza del mezzo in cui vivevano, e questo si adattarono creando una catena che permette di risalire dalle forme inferiori alle elevate. Dal lato embriologico per la teoria delle creazioni indipendenti dovrebbe ammettersi che la prima coppia di una specie creata possedeva in sè tutti i germi degli individui futuri, infinitamente piccoli, ma completi. Invece le recenti osservazioni embriologiche hanno dimostrato che gli organi crescono per il successivo sovrapporsi di parti, e che gli organismi complessi, prima di raggiungere il loro finale sviluppo, passano per tutte le successive forme degli organismi inferiori.

Ma, tralasciando lo studio troppo vasto dell'insieme degli organi, e ad un organo solo limitando le osservazioni, anche qui la teoria delle creazioni indipendenti ritiene che un'intelligenza superiore ha creato l'organo già perfezionato, precisamente destinato alle funzioni che compie e pel mezzo nel quale agisce. Secondo il trasformismo invece l'adattamento di ogni organo ha origine da un'evoluzione graduale, che ne ha permesso lo sviluppo negli individui meglio costituiti, mentre i deboli scomparivano. Ora, secondo il Duval, gli apostoli delle cause finali sono paragonabili al selvaggio che, vedendo due carri, uno grande ed uno piccolo, crede il primo padre del secondo, quando tali filosofi paragonano l'essere vivente ad una macchina ed affermano che ambedue furono creati per uno scopo preconcepito. Ma come il selvaggio può in un cantiere riconoscere facilmente l'error suo nel vedere le varie parti che compongono un carro, così basta considerare un organo di un essere vivente nel suo successivo sviluppo, per scorgere il trasformismo delle forme più elementari.

Si sa che l'occhio è un organo d'una perfezione meravigliosa; la luce è in più o meno grande quantità lasciata passare dall'iride: viene raccolta dal cristallino e proiettata sulla retina che, sensibile come la lastra del fotografo, riceve impressioni variabili col variare d'intensità delle parti costituenti l'imagine. Consideriamo ora le diverse forme dell'occhio nei vari animali, limitandoci ad osservare se l'embriologia spiega bene il trasformismo. Tutti gli organismi, cominciando dagli zoospori, sono sensibili alla luce; negli individui più perfetti questa sensibilità si localizza, specialmente nel sistema nervoso. Il Darwin, che con tanta pazienza studiò le abitudini dei vermi, notò che essi fuggivano all'apparire di una luce improvvisa, e che tale luce manifestava la sua azione sulla parte anteriore del loro corpo, agendo sui gangli cerebrali. Anche negl'infimi vertebrati l'apparecchio visivo è poco più perfezionato nell'*Amphioxus lanceolatus* l'occhio consiste in una macchia pigmentaria; nelle *Ascidie* in una semplice cavità.

In alcuni pesci l'occhio diventa una semplice camera oscura, senza lente, nella quale sulla retina si forma una immagine diffusa degli oggetti esterni. E così salendo nella scala dei vertebrati, a poco per volta nell'occhio si rinviene il cristallino, poi l'iride, ecc., finchè nei pesci ossei l'occhio non varia con quello dell'uomo che per la quasi mancanza di processi ciliari.

Fatta così una scorsa sulle diverse forme dell'occhio, il Duval entra in minuti particolari per descrivere il successivo sviluppo dell'occhio in un embrione umano, e in embrioni di pollo e di coniglio. Si vede che l'occhio non è al suo apparire formato come nell'individuo adulto, ma passa successivamente per tutti gli stati che abbiamo ora descritti nella serie degli esseri organizzati. Dopo aver trattato la questione dell'origine esterna dell'occhio in alcune specie del regno animale, dimostra l'autore che tanto l'occhio di origine epidermica, che quello di origine interna, nervosa, cerebrale, non hanno, come a prima vista sembrerebbe, differenza di origine, poichè si sa che l'asse nervoso centrale si è formato precisamente a spese dell'epidermide.

Circa al fenomeno degli organi rudimentali, l'occhio ne presenta numerosi esempi negli anfibi che vivono nelle acque sotterranee, nei vertebrati che abitano sotterra. Per spiegare questa anomalia di organi inutili esistenti in alcuni individui, i naturalisti teologi ammettono nella intelligenza creatrice un desiderio di unità, un amore per la simmetria; i trasformisti, tenendo solo conto dei rapporti dell'essere col mezzo in cui esso vive, spiegano scientificamente l'atrofia di un organo come proveniente dall'inutilità di farne uso e di perfezionarsi.

— Nell'arte culinaria i condimenti delle vivande hanno importanza grandissima, e tale importanza riscontrasi anche nella più lontana antichità. Ma non è da credere che i condimenti abbiano soltanto lo scopo di rendere più gradito il cibo, solleticando il palato; essi hanno influenza grandissima sulla digestione, e quindi quasi istintivamente l'uomo soddisfa all'esigenze del proprio organismo.

Per queste ragioni, il sig. Husson ha voluto studiare quali siano gli effetti di alcuni condimenti sulla funzione digestiva, e si è particolarmente occupato del sale e dell'aceto. Prese perciò delle carni prive di grasso e di tendini, che vennero variamente marinate nel vino, aceto e olio, oppure furono tenute sotto sale e sotto carbone. Una certa quantità, quattro grammi, di queste carni, diversamente trattate, si posero in provini contenenti 1 grammo di pepsina e 40 grammi di una soluzione acquosa all'1 : 100 di acido cloridrico; come paragone, si tenne altra carne non preparata, nelle stesse condizioni. Mantenendo tutti i provini ad una temperatura di 40°, si vide che la prima ad essere digerita era la carne tenuta nel vino, poi quella trattata coll'aceto, ultima quella tenuta nell'olio e nel carbone. La carne che aveva subito l'azione del sale e quella naturale si mostrò di difficile digestione. L'Husson ha poi osservato che, durante la digestione artificiale, l'aggiungere piccole dosi di sale facilita quest'ultima; ma, a partire da una certa quantità, la digestione è dal sale ritardata; gli acidi rendono la digestione più rapida nelle stesse condizioni del sale. Si può quindi conchiudere che il sale sarebbe un condimento che eccita l'appetito e la secrezione dei succhi gastrici, se non si cangiasse in acido cloridrico, che entra poi nella composizione del succo gastrico. La dose di sale da impiegarsi nelle vivande non dovrebbe superare i 20 grammi per chilog. di carne; in dose maggiore esso modifica le fibre muscolari, rendendole resistenti alla digestione, e rallenta la fermentazione; ecco perchè le carni salate ed affumicate sono indigeste. Anche gli acidi, malgrado il loro benefico effetto, non devono raggiungere dosi capaci d'irritare gli organi; perciò, mentre gli acidi minerali sono necessari, in quantità che può arrivare sino al 4 per 1000, divengono non solo inutili ma dannosi, quando superano questa proporzione.

Dell'effetto dell'alcool sulla nutrizione si è molto discusso per stabilire se esso è un alimento come il grasso o la fecola, o se viene bruciato nell'organismo. Secondo alcuni autori si ammetteva la combustione dell'alcool nei tessuti; secondo altri l'alcool non veniva nè trasformato nè distrutto nell'organismo, ma agiva direttamente sul sistema nervoso e q

che pigliano l'una verso l'altra, la Francia e la China sia, malgrado le riserve diplomatiche del signor Challemel-Lacour e del marchese Tseng, minaccioso. Il **Daily News** insiste quindi nel mostrare le difficoltà che accompagnerebbero una guerra per parte della Francia contro la China, e tenta di far vedere come le forze militari di cui può disporre l'impero chinese, siano tutt'altro che spregevoli. La Francia è certo uno stato militare molto più potente della China. Ma ciò non ostante, osserva il **Daily News**, la China è un antagonista formidabile anche per una grande potenza europea, a causa della sua grande distanza, della restaurazione dell'ordine nelle provincie dell'impero, del riordinamento dell'esercito, e ancor più a causa dello sconfinato numero d'uomini onde il governo chinese dispone. Inoltre una guerra colla China pregiudicherebbe, secondo il diario inglese, alla situazione della Francia in Europa. Nessuno dei vicini della Francia minaccia oggi d'assalirla. Ma è impossibile di prevedere ciò che può accadere nel corso di molti anni.

Il **Daily News** viene poscia a concludere, dopo avere accennato alle complicazioni pericolose che il blocco dei porti chinesi potrebbe far nascere, che una guerra colla China accrescerebbe il disordine delle finanze francesi. La Francia ha già un debito di 1,000 milioni di sterline, le sue spese superano quelle di ogni altro paese d'Europa, mentre la sua prosperità diminuisce, e le sue entrate non uguagliano le sue spese.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 8 giugno. — Le notizie della salute del capitano Acton, sono fortunatamente migliori oggi, e non si dispera ancora di salvarlo. La febbre si mantiene però a 38 gradi; l'infermo accusa un dolore sotto il polmone sinistro, parla con voce abbastanza chiara, è in grado di alimentarsi con latte. Ieri egli stato visitato da suo zio, il ministro della marina, il quale è ripartito per Castellammare.

Poichè non è più un mistero, smetto anch'io la riserva nel narrarvi il triste avvenimento. Il giovane Acton è innamorato di una signorina australiana, bellissima e ricca, che egli conobbe qui lo scorso carnevale, quando ella vi venne a passare l'inverno in compagnia della madre. Le due straniere erano venute a Napoli per trattenervisi poco tempo; ricevevano pochissima gente, e tra' pochissimi c'era appunto l'Acton.

Gli occhi della madre scopersero facilmente la passione che si era accesa nel cuore dei due giovani. E siccome ella comprese anche esser vicino il tempo in cui il giovane Acton avrebbe chiesto la mano di sua figlia, scrisse al marito, che era tuttora in Australia perchè si affrettasse a venire in Napoli.

E il padre della signorina venne. Il giovane chiese in isposa la signorina: sorsero alcune difficoltà pel matrimonio. Però non pare che esse dovessero essere molto gravi, visto che le relazioni fra il capitano e la famiglia australiana non solo non si ruppero, ma non si raffreddarono neppure, almeno in apparenza. E la prova è questa: che, tutti insieme, si recarono giorni fa a Sorrento.

E di là appunto tornava ieri l'altro l'Acton; e tornava allegro come era sua abitudine, e si tratteneva gaiamente con la propria famiglia. Ad un tratto ritiratosi in camera si esplose al cuore il colpo di rivoltella che, per un riguardo giusto alla famiglia, si disse ieri essere partito per inavvertenza.

Auguriamoci che la forte vitalità del giovane, le cure assidue dei parenti e gli sforzi della scienza riescano a mantenere il miglioramento avveratosi oggi, e ridonare alla famiglia il figlio, alla patria un valoroso ufficiale.

Al Consiglio provinciale vi fu una lunga ed animata discussione intorno alla richiesta, fatta dal R. Collegio militare di Napoli, per la restituzione della biblioteca già ceduta al suddetto Consiglio. Il consigliere Flauti, relatore, sostenne, appoggiato anche dai deputati Pagliano ed Orlandi, che il Consiglio non era tenuto a restituire una biblioteca già cedutagli per uso inconvertibile.

L'on. Napodano, appoggiato dagli onorevoli Trinchera, Ungaro ed Orilia, oppugnò la tesi del relatore, e presentò un ordine del giorno, con cui la provincia annuisce alla domanda del colonnello cav. Briganti, comandante il R. Collegio militare, per la restituzione de' 4700 volumi, e delega il presidente a nominare una Commissione, incaricata di trattare col comandante suddetto, per usare della biblioteca stessa.

Il Consiglio a maggioranza approvò l'ordine del giorno dell'on. Napodano.

Iersera, presso la villa Maio, a Salvator Rosa, un militare di fanteria ha ucciso a colpi di daga un giovane di 23 anni, con cui si era bisticciato, dopo aver gozzovigliato insieme con lui, ed ha ferito gravemente alla regione addominale ed inguinale un tal Vincenzo Leoni, pizzicagnolo. Questi, che fu condotto allo spedale de' Pellegrini, ove versa in grave pericolo di vita, vi è per altro guardato a vista dalle guardie di P. S., per assodare la responsabilità che egli ha potuto avere nel triste fatto, e le circostanze che lo accompagnarono. Il militare ignoto sino a stamane, non è stato ancora arrestato.

Col piroscafo *Enna* della Società di navigazione italiana, sono partiti ieri il cav. Camillo Miola, ed il signor Enrico Guerritore, incaricati dalla Società Africana di dissumare e trasportare in Italia, la salma di Romolo Gessi. All'arrivo del cadavere assisterà tutta la Società Africana, nonchè le autorità, e, si spera, anche una rappresentanza di Ravenna. Il marchese della Valle de' Monticelli, segretario della Società Africana, accompagnerà la salma in patria.

Domani sera al teatro Mercadante, già Fondo, andrà in iscena il *Dante*, grande azione coreografica in 4 atti e 12 quadri di G. Coluzzi. L'aspettativa è grandissima.

ROMA

Elezioni amministrative

Pubblichiamo di nuovo la lista concordata dei candidati al Consiglio comunale.

V'è in essa un cambiamento. Si è verificato che l'egregio commendatore Onofrio Galletti è ineleggibile, perchè nel 1879, nominato prefetto ad Arezzo, venne cancellato dalla lista degli elettori amministrativi di Roma.

I giornali concordati, dolenti di dover rinunziare alla sua candidatura, sono unanimi nel sostituire al suo nome quello di ***Domenico Ricci***, ottimo cittadino e intemerato patriotta.

Il comm. Lorenzini ci ha indirizzato una lettera nella quale declina l'onore della candidatura che gli è stata offerta. Noi l'abbiamo comunicata ai nostri colleghi, ma tutti siamo d'avviso che questa candidatura vada mantenuta e che si debba fare assegnamento sul patriottismo e sull'abnegazione del comm. Lorenzini affinchè non insista nell'annunziata risoluzione.

Il sostituire un altro nome al suo accrescerebbe le difficoltà. Noi dunque gli chiediamo di rendere questo servizio alla causa liberale da lui costantemente propugnata e manteniamo il suo nome nella lista che riproduciamo senz'altro:

Consiglieri comunali

1. Azzurri comm. Francesco.
2. Baccelli prof. Guido.
3. Bartoccini avv. Nicola.
4. Borghese Don Giovanni.
5. Brenda comm. Cesare.
6. Busselini avv. Alessandro.
7. Cairoli Benedetto.
8. Castellani comm. Augusto.
9. Caselli ing. Marco.
10. Ellena comm. Vittorio.
11. Ferrari Ettore.
12. Finali comm. Gaspare.
13. Franchetti comm. Giovanni.
14. Gabrielli Don Placido.
15. Giordano Apostoli bar. Giuseppe.
16. Giobba ing. Pio.
17. Grispigni comm. Francesco.
18. Guiccioli marchese Alessandro.
19. Libani ing. Alessandro.
20. Lorenzini comm. Augusto.
21. Mazzoni prof. Costanzo.
22. Menchetti cav. Raffaele.
23. Monducci ing. Giovanni.
24. Nelli cav. Alessandro.
25. Peretti cav. Paolo.
26. Poggioli cav. Pietro.
27. Rattazzi avv. Urbano.
28. Ratti prof. Francesco.
29. Ricci Domenico.
30. Ruspoli principe Emanuele.
31. Sonnino barone Giorgio.
32. Tessi comm. Emidio.
33. Tommasini prof. Oreste.
34. Vitelleschi march. Francesco.

Ecco la lettera con cui l'egregio commendatore Galletti ci annunzia la sua ineleggibilità:

On. sig. Direttore dell'*Opinione*.

Ho letto il mio nome fra i candidati all'ufficio di consiglio comunale nella lista pubblicata nel giornale dalla S. V. O. diretto.

E mentre mi corre obbligo di ringraziarla per questo atto di fiducia a mio riguardo, debbo affrettarmi a dichiararle che, essendo io stato, a mia insaputa, cancellato dalla lista amministrativa di questo Comune fin dal 1879, mentre ero in Arezzo nella qualità di prefetto di quella provincia (circostanza questa che solamente stamane è venuta a mia notizia, attesa la mia assenza da Roma fino a pochi mesi addietro), non posso essere eletto.

Con perfetta osservanza

Dev.mo e Obb.mo
ONOFRIO GALLETTI.

L'egregio signor Filippo Annibaldi, il quale non è nella nostra lista, ma venne proposto in alcune altre, ci prega di pubblicare la seguente sua lettera:

Roma, li 8 giugno 1883.

Egregio signor Direttore,

Avendo letto il mio nome sopra alcune liste di candidati al Consiglio comunale, mi affretto a dichiarare che, seppure eletto, non potrei accettare l'onorevole incarico al quale è piaciuto ai miei benevoli amici di designarmi. Prego anzi i medesimi a rivolgere i loro voti sopra altro candidato che abbia maggiore attitudine e tempo da impiegare a vantaggio della cosa pubblica.

Le sarò obbligatissimo se si compiacerà di dare pubblicità a queste poche righe e colgo l'incontro per rassegnarmi colla più distinta e rispettosa stima

Dev.mo
Filippo Annibaldi.

On. signor march. D'Arcais
Direttore dell'*Opinione*.

Per gli elettori. — Qualora gli elettori non avessero avuto i certificati d'iscrizione, potranno farne ricerca la mattina del 10 all'impiegato comunale, che si troverà nelle sale elettorali.

Partita d'onore. — Leggiamo nel *Diritto*:

« Ebbe luogo ieri l'altro a sera, nelle vicinanze di Roma, uno scontro alla sciabola fra i signori E. B. ed E. P., entrambi pubblicisti, in seguito ad un incidente personale, di cui ebbero ad occuparsi diversi giornali.

« Il signor E. B. rimase ferito lievemente ad una guancia, più gravemente al braccio destro.

« Entrambi si batterono colla più squisita cavalleria; e, terminato lo scontro, si strinsero la mano, riconciliandosi pienamente. »

Tiro a segno. — Il ministero della pubblica istruzione ha concesso anche quest'anno un sussidio alla Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno per due esercitazioni gratuite di tiro a segno fra gli studenti delle scuole primarie di Roma.

Queste esercitazioni avranno luogo nelle domeniche 10 e 17 corrente alla solita Farnesina.

Le scuole ammesse a prendervi parte sono la Regia Università, la Scuola d'applicazione degli ingegneri, i licei Ennio Quirino Visconti ed Umberto I, il regio Istituto tecnico ed il regio Istituto di belle arti.

Agli studenti saranno date le armi e le cartucce gratuitamente.

I migliori tiratori avranno in premio delle medaglie d'argento.

Il tiro sarà diretto dal maggiore Corazzi, e coadiuvato dall'ingegnere C. Bul.

Nelle due domeniche suddette le iscrizioni per la gara fra i tiratori ordinari verranno chiuse alle 8 pomeridiane.

La letteratura serba all'Università. — Ieri il prof. Risto Kovacic tenne in presenza di un pubblico abbastanza numeroso la prima delle sue tre conferenze sulla lingua e letteratura serba. Egli svolse con ordine e con copia di argomenti il progressivo sviluppo di quella letteratura, rilevando molto opportunamente quanta influenza abbia esercitato su di essa la civiltà italiana.

Dimostrò l'importanza per gli italiani di conoscere e di coltivare la lingua serba, come la più bella delle lingue slave, e pei serbi la necessità di studiare la lingua italiana, per essere questo l'idioma sul quale si formarono non pochi letterati jugoslavi.

La brillante dissertazione del valente letterato serbo venne accolta da vivissimi applausi. Speriamo che le altre due conferenze che avranno luogo domenica 10 e venerdì 15 corr. alle 3 pom. incontreranno ugualmente il favore del pubblico romano.

Tra gli uditori notammo il ministro del re di Serbia, Kujundgic, il generale Doda, molti professori di Università, quasi tutta la colonia serba e dalmata, nonchè moltissimi studenti.

Rispettate le guardie. — In piazza Campo dei Fiori, iersera, certo Terenzio Luigi prese ad oltraggiare le guardie con ogni sorta di improperi. Venne arrestato.

All'Esposizione. — Entrarono ieri a pagamento 554; esponenti 177.

Guerra. — Oramai è quasi perduta la speranza di metter pace tra i fornai; lo sciopero pare sicuro ed imminente. Mancano solo di sapere se saranno gli operai che lasceranno i padroni, o saranno questi che chiuderanno i negozi. Dopo, almeno, s'intendessero: se no, fra qualche mese, siamo alle solito, cioè daccapo col medesimo giuochetto.

Disgrazia. — Un carrettiere, fuori porta del Popolo, fu sbalzato, ieri mattina, giù dal carro e travolto sotto le ruote: riportò una frattura e parecchie lesioni assai gravi.

Ladro. — Erano in parecchi amici a dormire nella stessa casa colonica, sulla via Casaletto, fuori porta S. Pancrazio: ad uno di essi, però, certo Agostino Pascucci, mancarono ieri notte, 121 lire, che ei teneva gelosamente custodite sotto il capezzale. Per misura di prudenza vennero arrestati tutti i compagni di lui.

Concerti. — Il Municipio e la Questura hanno adottate le seguenti disposizioni in ordine ai concerti della sera:

I concerti serali, nella stagione estiva, si terranno così:

Domenica: concerto comunale a piazza Colonna; concerto militare in piazza dell'Esquilino.

Martedì: concerto comunale a piazza Navona.

Mercoledì: concerto comunale in piazza dell'Esquilino.

Giovedì: concerto militare a piazza Colonna.

Sabato: concerto militare a piazza Navona.

In ogni serata saranno eseguiti sei pezzi di musica dopo aver suonato in principio la marcia reale.

Nessun pezzo di musica potrà essere eseguito, che non sia indicato nel programma serale.

Il concerto non potrà mai porsi alla testa di gruppi di cittadini durante e dopo il suo servizio nelle piazze suddette.

Carezze. — Pasquale Spizzichini venne, ieri, a litigio colla sposa, Filomena, per ragioni di famiglia, e le assestò delle bastonate, che le produssero parecchie lesioni.

Adunanza. — Domani, al tocco, avrà luogo un'adunanza generale della Società geografica italiana, col seguente ordine del giorno: 1. Proclamazione di nuovi soci d'onore e corrispondenti - 2. Relazione dei soci revisori dei conti per l'anno 1882 - 3. Nomina di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione del rinunciante on. S. Pacoret di St. Bon - 4. Conferenza del socio prof. F. Porena sulle « ragioni geografiche della *Storia romana*. »

Regio lotto. — Estrazioni del 9 giugno 1883:

Roma 68 — 77 — 2 — 23 — 22

Inconvenienti postali.

On. sig. Direttore!

Nel caso che la Posta voglia recare fino a lei questa lettera, la pregherei ad aver la bontà di darle un posticino nel suo pregiato giornale.

Vorrei rivolgere una parola all'onorevole direttore generale delle Poste, affinchè quei poveri diavoli che si trovano a Melfi fossero trattati dall'amministrazione postale un po' meglio.

L'*Opinione*, che mi viene impostata tutte le mattine a Roma, la ricevo quasi sempre in ritardo. Ciò accade spesso anche per le lettere. Ma quello che è peggio è la facilità colle quali si perdono le lettere.

L'on. direttore generale abbia la compiacenza di rammentarsi che anche Melfi è una città d'Italia. Se per caso avesse ricevuto un reclamo in data 31 maggio scorso, sappia che l'assiduo che scrive presentemente, e che fece quel reclamo, dopo quell'epoca ha perduto un'altra lettera. Se non lo avesse ricevuto, spero che una guardatina all'*Opinione* gliela darà tutti i giorni. Ad ogni modo, guardi di fare che le corrispondenze si spediscano da Roma con un po' più di regolarità, e, se c'è bisogno, faccia un poco sorvegliare la linea tra Roma e Melfi, per evitare questi smarrimenti di lettere « un po' troppo frequenti. »

Mi scusi, on. sig. direttore, la mia libertà e mi creda con stima ed ossequio

Un assiduo devotissimo.

Melfi (Basilicata) 7 giugno 1883.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Egregiamente è riescita la serata d'onore del signor Garzes al teatro Quirino. V'intervenne un pubblico numerosissimo, che applaudì ripetutamente il valente artista e i suoi compagni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La società orchestrale milanese. — La *Perseveranza* ha da Zurigo, 7 giugno, il seguente telegramma:

« Un immenso successo ebbe l'ultimo concerto della Società orchestrale milanese. Venne fatto ripetere il minuetto di Boccherini.

« Tre corone vennero donate al maestro Faccio; applauditissimi Zamperoni e Rampazzini, il primo professore di flauto, il secondo di violino. L'entusiasmo è stato indescrivibile della folla fitta ch'era alla Thonalle.

« Venne offerto un banchetto alla Società orchestrale dal Comitato dell'Esposizione a cui assisteva il pubblico più eletto zurighese.

« Il Presidente fece un discorso in italiano, nobilissimo e commovente, che fu applauditissimo. Egli ha affermata l'amicizia delle nazioni sorelle.

« Il Comitato regalò un *remontoir* al professore Fumagalli, quale ricordo della gratitudine di Zurigo.

« Il comm. Ricordi rispose in francese e fu felicissimo; egli mostrò il legame della libertà e dell'arte fra i due popoli. Questo discorso riscosse entusiastici applausi ».

Le bandiere militari svizzere. — In Svizzera c'è una questione per le bandiere militari. La *Gazzetta Ticinese* scrive:

« Anche il governo del Cantone Ticino ha unita la sua alle proteste dei governi dei Cantoni francesi contro la soppressione della fascia ai colori cantonali e del nome del Cantone sulle bandiere dei battaglioni. Del resto sembra omai certo che il Consiglio federale rinverrà sulla sua decisione, e che i colori cantonali, come il nome del Cantone, saranno conservati; solo la forma della croce sarà modificata e vi si aggiungerà il numero dei battaglioni ».

Una scheda elettorale. — L'*Euganeo* ha raccolto alcuni fiori elettorali mietendo nel campo della lotta decisa domenica con la vittoria del candidato liberale-moderato,

« Ne prendiamo uno e lo offriamo ai lettori. È la scheda del prof. Brunetti, professore della facoltà di medicina nell'Università di Padova:

« Dopo quanto succede a Montecitorio, non « posso che ripetere e ribadire il mio voto del « 29 ottobre p. p. delle elezioni generali.

« *Per ora* nessuna Camera, ma il Re coi « ministri di sua piena fiducia. — Lo Statuto « *tuttora piemontese* non se ne può offen- « dere.

« Padova, 3 giugno 1883.

« *Prof. Brunetti.* »

Il prof. Brunetti ha commesso altre di queste eccentricità.

Cenno necrologico. È morto in Macerata il Rettore di quella Università, prof. Giovanni Pennacchi. L'*Unione* di Perugia così annunzia la morte dell'illustre cittadino:

« La notizia della morte del prof. Giovanni Pennacchi si diffuse ieri colla rapidità del fulmine per la città, che ne rimase profondamente colpita. Tutti hanno sentito che grave perdita abbiamo fatta. Nel momento che uscirà il giornale, a cura del municipio, dell'Università e dell'Istituto normale femminile onori solenni saranno resi all'illustre uomo e non dubitiamo che essi riusciranno degni di lui. »

Sciopero cessato. — Leggiamo nella *Sentinella bresciana*:

« Lo sciopero degli operai pellattieri pare definitivamente finito. Ieri si sarebbe, a quanto ci si afferma, trovata una maniera di accomodamento che tutti hanno trovato accettabile; c'è qualche particolare a definire, ma non dubitiamo che lo spirito di conciliazione, il quale ha vinto le maggiori difficoltà di sostanza, non troverà ostacoli in questione di forma. »

Fatto eroico. — La *Nazione* di Firenze scrive:

« Molti giornali hanno annunziato un fatto eroico, compiuto nella notte in cui si determinò la frana nella grande galleria dell'Appennino tra Pitecchio e Pracchia, da un guardiano, di quelli che vigilano la linea nell'interno della grande galleria. Da una lettera della Direzione del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia rileviamo, che il guardiano si chiama Michelozzi Giuseppe. Di servizio alla garetta 75 *bis* nella galleria dell'Appennino, egli fu il primo ad accorgersi del franamento del pozzo N. 4, ivi avvenuto nella notte dal 30 al 31. - Visto che la galleria era quasi completamente ostruita dalla frana, e ritenuto che il treno 892, d'imminente arrivo dalla parte opposta a quella in cui esso trovavasi, avrebbe indubbiamente urtato in quell'ammasso di materie, il Michelozzi, non curando il proprio pericolo, passò fra la frana e la vòlta, e si spinse, agitando continuamente il fanale a luce rossa e suonando la cornetta, verso il casello 75. Il guardiano di quest'ultimo, udito il suono del corno, spiegò il segnale di fermata nel momento che arrivava l'892, e questo potè arrestarsi sul viadotto dell'Ombrone. »

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 9 giugno 1883.
(133ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CARDARELLI parla per fatto personale in risposta ad una osservazione fatta ieri dall'on. Branca.

MORUCCHI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. annunzia che gli Uffici ammisero alla lettura un progetto di legge degli on. Casati, Taverna e Carmine. Sarà svolto in altra seduta.

Annuncia che la Giunta delle elezioni ha trovato regolare la elezione di Fabrizio Colonna a deputato di Roma e l'ha convalidata.

Dà la parola contro la convalidazione all'on. Coccapieller.

COCCAPIELLER. Dacchè c'è lo Statuto di Carlo Alberto non si presentò mai una elezione a colori sì neri.

L'elezione è nulla, perchè due sezioni non votarono. Si passa di sorpresa in sorpresa...

PRES. Cosa dice?

COCCAPIELLER. Non lo dico per la Camera; per ora (Ilarità).

PRES. Io la richiamo all'ordine, per ora. (Risa).

COCCAPIELLER. La sesta e la 21.a sezione non votarono, e l'elezione è nulla. Come mai si vuole convalidare l'elezione? Si porta alla Camera la validazione con veicolo velocissimo (Ilarità). Se i 790 avessero votato per Palomba, il ballottaggio avrebbe dovuto essere tra Palomba e Ricciotti. Io gli uomini li faccio sparire (risa), restano i principii. Si vogliono invertire le parti. Io chiedo che la Camera faccia rispettare la legge.

Dopo il trasformismo dell'on. Minghetti, si è trasformato un certo numero d'individui, che votano tutti insieme (Ilarità). Spariscono i principii. Dei repubblicani votarono per Colonna.

Domenica vedemmo la trasformazione in una bolgia infernale (Oh! oh!)

Si videro sempre qua dentro uomini di un solo colore. Domenica, invece, si vide un individuo vestito di tutti i colori.

Come può la Camera convalidare un individuo vestito di tutti i colori? (Ilarità).

Oltre ai colori v'è qualche macchia di sangue, perchè gli uomini che votarono pel Colonna se uscirono liberi dalle Assise, furono condannati dall'opinione pubblica. (Oh, oh, rumori).

PRES. Ella non ha diritto di biasimare le sentenze dei Tribunali.

COCCAPIELLER. L'opinione pubblica ha condannato.

Uomini si collegarono in massa per far riescire Colonna.

Nella sala *Dante* entrarono uomini che vendettero Roma al Sire di Francia (Ilarità)

Un giornale insultò Roma da Firenze. L'insulto fu lanciato da un'uomo che sedette alla Camera.

Ricorda le parole dell'on. Fambri e la lettera di Garibaldi a lui diretta contro Fambri.

PRES. Cosa ha detto?

COCCAPIELLER. Perchè non si protestò contro quell'altro uomo che insultò Roma?

PRES. Non posso lasciare insultare gli assenti.

COCCAPIELLER. La storia...

PRES. La storia non la fa lei.

COCCAPIELLER. La storia la fa il paese.

PRES. Io la richiamo all'ordine.

COCCAPIELLER. Io parlo chiaro. Io rappresento Roma. (Ilarità) Il signor Arbib insultò Roma. (Rumori)

PRES. Non ingiuri gli assenti.

COCCAPIELLER. Il popolo romano fu ingannato. Gli onesti crederanno a me. Prego i colleghi di non far rumori e di ascoltarmi religiosamente. (Ilarità)

Siamo sotto il governo di Umberto I.

---

indirettamente sulla digestione regolandola e moderandola. Oggi è ammesso in generale che l'alcool è un alimento in parte eliminato, in parte distrutto dall'organismo. Il sig. Henrijean ha voluto ultimamente rifare le esperienze, in modo più preciso e sicuro, le quali avevano condotto all'ultima conclusione sopra citata; egli ha comparato l'attività dell'organismo a digiuno con quella che si manifesta dopo l'assorbimento o di alcool o di alimenti, misurando la quantità di acido carbonico emesso e di ossigeno assorbito dall'organismo stesso. In questo modo lo sperimentatore ha rilevato che in media la quantità di ossigeno consumata a digiuno è di litri 3,5 in un quarto d'ora, e quella consumata dopo l'assorbimento tanto di alcool che di alimenti è in media di litri 4,25. Comparando questi risultati si vede che alcool ed alimenti aumentano il consumo dell'ossigeno, e che perciò l'alcool deve considerarsi precisamente come un alimento.

Parlando di alimenti ricorderemo che in una sua recentissima Nota il Boussingault ha presentato alcune analisi da lui fatte sul cacao. Come si sa la pianta del cacao è originaria del Messico; essa richiede suolo fertile ed umido e molta ombra. Ha fiori piccolissimi, ed una pianta dà circa 1 chilog. di grani; questi grani sono fatti seccare evitando una troppo forte fermentazione, e poi vengono torrefatti. Il Boussingault in una sua analisi trovò che il cacao conteneva burro, amido, theobromina, asparagina, gomma ecc.; perciò, malgrado i pregiudizi, il cacao è veramente un alimento, che sotto piccolo volume racchiude forte proporzione di sostanze alimentari. Esso è superiore alle infusioni eccitanti, che devono i loro effetti ad un alcaloide loro particolare, e mancano di principii fissi; è superiore al latte, l'alimento tipo, perchè non solo è al latte somigliantissimo ne' suoi elementi nutritivi, ma contiene di più la theobromina che gli dà il suo profumo delicato e caratteristico.

— È nota la perfezione che si è oggidì raggiunta nel fabbricare marmi artificiali che per la facilità che offrono nell'esecuzione di lavori difficili e minuti e per la loro durezza e resistenza alle intemperie, riescono di valido aiuto nelle odierne costruzioni. Ma oltre al fabbricare marmi artificiali, si è cercato di trarre partito dai calcari naturali teneri, procurando di indurirli imbevendoli di speciali soluzioni saline. Questi sali alcalini, induriscono è vero il calcare; ma lo lasciano impregnato di sali solubili che producono poi la nitrificazione e aiutano, per la potassa che contengono, lo sviluppo delle piante parassite. Altro inconveniente, anche più grave, sta in ciò che la pietra, imbevuta di una soluzione di silicato alcalino, può asciugarsi alla sua superficie, rinchiudendo dell'acqua nel suo interno, acqua che congelandosi può far scoppiare la pietra. Il cercare di neutralizzare questi inconvenienti mediante l'azione chimica di qualche altra sostanza, è riuscito in pratica poco bene; perciò il Kessler proporrebbe di produrre l'indurimento dei calcari in un altro modo, usando cioè dei fluosilicati solubili, nei quali e ossidi e carbonati siano insolubili allo stato libero. Un calcare imbevuto di un fluosilicato di magnesio, di alluminio, di zinco o di piombo non può produrre che combinazioni insolubili, e non presenta l'inconveniente di formare una crosta impermeabile esterna. Il costo di queste sostanze è poco elevato, e le prove eseguite col metodo Kessler durante l'inverno, hanno fatto buona riuscita.

Si è inoltre visto che oltre all'indurire, il calcare si può renderlo suscettibile di un bel pulimento, quando se ne spalmi la superficie rugosa con una pasta formata con polvere del calcare ed acqua, e facendo agire dopo essiccamento, su tale pasta, successive soluzioni di fluosilicato. Si può anche ottenere un certo aspetto artistico, mescolando a tale pasta sostanze coloranti insolubili, o adoperando per imbeverne il calcare, fluosilicati colorati, di rame, di cromo, di ferro; quest'ultimo metodo per l'irregolare modo di agire e di diffondersi della sostanza colorante nell'interno del calcare, produce poi al taglio effetti artisticamente bizzarri.

— Il progetto del traforo del Sempione, forma una delle questioni della più alta importanza per l'Italia. È quindi naturale l'interesse col quale venne accolta una conferenza che, su tale tema tenne sere sono, al Collegio degli ingegneri di Roma, il comm. Cadolini, conoscendosi quale special competenza ha in tali quistioni il chiaro ingegnere. Nella sua conferenza l'oratore fece una breve storia del progetto, ed in particolar modo e molto chiaramente s'intrattenne sulle conseguenze economiche e sulle condizioni che deriverebbero all'Italia dall'attuazione del traforo del Sempione.

Dopo che nel 1845 il governo austriaco cominciò ad aprire alcuni valichi alpini, medianti forti pendenze e curve di piccolo raggio, venne nel 1858 decretato il traforo del Cenisio, e sorse il progetto del traforo del Monte Bianco, del Gottardo e del Sempione. Quello del Gottardo venne tra gli altri prescelto, secondo il Lommel, per ragioni personali, ma meglio per l'interesse speciale che aveva la Svizzera nell'aprire una nuova via di comunicazione fra i vari Cantoni. In Francia per un poco di tempo si studiò il progetto di una galleria nel S. Bernardo, galleria che avrebbe presentato il piccolo percorso di soli 6 chilometri; ma l'idea ne venne abbandonata perchè dovendosi stabilire gl'imbocchi a 1535 metri di altezza, si urtava nella difficoltà della bassa temperatura e delle fortissime pendenze. Oggi in Francia, ove prima del 68 si riteneva come una poesia il traforo del Cenisio, si appoggia fortemente il traforo del Sempione precisamente perchè può formare una linea rivale che sulle altre presenterebbe una diminuzione di sviluppo non lieve, e che in avvenire potrebbe formare una continuazione col tunnel sotto la Manica.

Venendo più particolarmente al traforo del Sempione, esso si presenta di una lunghezza di circa 18,500 metri; è quindi più lungo di tutte le gallerie sino ad oggi costruite. Le linee di accesso sono già preparate; la via d'accesso ha la pendenza del 12 per cento; gl'imbocchi trovansi a 700 metri di altezza. La difficoltà di ottenere una buona ventilazione potrà vincersi con macchine mosse dalle cadute di acqua; l'altra difficoltà di dover scavare in roccie assai dure, schisti, micaschisti, gneiss granitici, sembra che sarà diminuita dal trovarsi tali roccie a strati separati da roccie meno dure. Si calcola che l'opera verrebbe compiuta in otto anni, e che la spesa complessiva sarebbe di 130 milioni, della quale spetterebbero all'Italia 28 milioni. È quindi giusto che l'Italia, per la quale è vero che il traforo può esser vantaggioso, tuteli i propri interessi in relazione col forte sagrificio pecuniario che dovrebbe fare.

Riassumendo le cose esposte, l'ingegnere Cadolini giunse alle seguenti conclusioni:

« Il valico del Sempione provvede in modo eminente ad interessi francesi, e risponde in un rapporto assai più modesto ad interessi italiani. L'Italia, quando si risolvesse ad associarsi ed a cooperare all'esecuzione di un traforo alpino verso la valle del Rodano, avrebbe convenienza di associarsi all'idea francese, cioè di preferire il tracciato più breve e le rampe d'accesso di maggiori pendenze; però non dovrebbe tra[illegible] progetto del valico del S. Bernardo, che non fu sinora sufficientemente studiato.

« L'Italia prima di dare il suo consenso, dovrebbe, per tutelare i suoi interessi, porre alcune condizioni, fra le quali giova menzionare le seguenti:

« 1. Che un trattato fra l'Italia, la Francia, la Svizzera e la Germania, regoli la questione delle tariffe in modo che allo diverse linee internazionali, non possa essere sottratto col mezzo di riduzioni speciali, il movimento naturale derivante dalle minori distanze.

« 2. Che la stazione internazionale del grande traforo sia posta sul territorio italiano.

« 3. Che senza aver riguardo alla misura del contributo dell'Italia, il governo italiano ad opera compiuta, debba prender possesso della parte del traforo e di tutti i lavori esterni creati sul territorio nazionale. »

Assai felicemente, tra gli applausi del pubblico, chiuse l'egregio conferenziere il proprio discorso, ricordando che l'Italia deve essere orgogliosa dello sviluppo che prendono queste grandi opere dell'ingegneria. Perchè devesi all'audace iniziativa dei ministri del piccolo Piemonte, ed al sapere di tre grandi ingegneri italiani la costruzione della prima grande galleria, quella del Cenisio, opera ardita che forma oggi una delle glorie del nostro paese.

ING. ERNESTO MANCINI.

Questo è il governo; non devono esistere governi occulti.

La maggioranza dei romani è stanca. Tutti i partiti della bolgia infernale si collegarono.

La elezione del Colonna è nulla per legge, non solo, ma si è proceduto in modo da non far venire i documenti della corruzione. Si spesero più di 50 mila lire per la elezione.

Signori, c'è l'opinione pubblica. (Rumori). Non interrompete, signori.

Domando l'annullamento della elezione.

Si ricorse ad un Collare dell'Annunziata per sorprendere la buona fede del vecchio Colonna. (Oh! oh!)

Si condusse in casa Colonna il Principe reale.

Il presidente della Camera fu portato ad un pranzo ove c'era Fabrizio Colonna.

PRES. Crederei abbassarmi, respingendo queste insinuazioni. (Applausi).

COCCAPIELLER continua (rumori, grida) Il presidente fu trascinato.

PRES. Lascino dire, poichè si tratta di me. (Applausi).

COCCAPIELLER. L'onorevole presidente è al di sopra di tutti, ma gli altri vogliono ingannarlo. (Rumori, grida; molti deputati d'ogni partito escono dall'aula).

PRES. La parola spetta al relatore.

MANTELLINI si alza per parlare (grida: No, no — Ai voti, ai voti). Sono poche cifre da esporre e basta.

L'on. relatore espone le cifre della prima votazione per dimostrare la perfetta regolarità delle operazioni. Non c'è una riga di protesta.

PRES. L'on. Coccapieller propone l'annullamento della elezione.

Domanda se la proposta dell'on Coccapieller è appoggiata.

Nessuno si alza ad appoggiare la proposta Coccapieller.

La Camera unanime convalida la elezione dell'on. Colonna.

PRES. Proclama deputato di Roma l'on. Fabrizio Colonna.

(Coccapieller va alla presidenza, consegna una carta al presidente ed esce dall'aula).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulle modificazioni alla legge di contabilità.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. Le urne resteranno aperte.

GENALA (ministro dei lavori pubblici) sarebbe pronto a rispondere subito all'interrogazione dell'on. Bonomo.

PRES. Parli l'on. Bonomo.

BONOMO svolge la sua interrogazione sull'esecuzione della legge concernente la ferrovia direttissima Roma-Napoli.

GENALA (ministro dei lavori pubblici) dice che gli studi per la linea furono intrapresi anche prima della legge del 1882. Parla degli studi fatti anche dal punto di vista militare.

I Consigli dei lavori pubblici e delle ferrovie esamineranno la questione.

L'on. ministro assicura che farà tutto il possibile onde la legge abbia piena esecuzione e la linea sia costruita pel 31 dicembre 1886.

BONOMO è soddisfatto.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riforma della tariffa doganale.

SANGUINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il ministero della marineria non voglia gravare delle esenzioni dai diritti d'entrata concesse dall'art. 3 della legge 19 aprile 1872, passa all'ordine del giorno. »

NERVO svolge un suo ordine del giorno in favore di provvedimenti immediati a beneficio dell'agricoltura.

MAGGI e CAPERLE parlano in appoggio di ordini del giorno.

PRES. Essendo assenti alcuni deputati che presentarono ordini del giorno, lo svolgimento degli ordini del giorno è finito.

Dopo la chiusura furono presentati ordini del giorno dagli on. Della Rocca, Ercole ed altri.

LUZZATTI (relatore) espone il parere della Commissione sui vari ordini del giorno.

La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Martini sulla esportazione degli oggetti d'arte e di collezione.

La Commissione accetta il pensiero svolto dall'on. Brunialti, ma lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

La Commissione non accetta l'ordine del giorno Sanguinetti per non pregiudicare la questione.

L'on. relatore esamina poi gli ordini del giorno degli onor. Zeppa, Prinetti ed altri e svolge delle considerazioni sui medesimi, pregando gli on. proponenti a non insistere.

Assicura l'on. Bordonaro che la Commissione e il governo hanno desiderio di compiacerlo, circa alle distillerie di seconda categoria. Si fidi di queste dichiarazioni e ritiri l'ordine del giorno.

Prega l'on. Pierantoni a contentarsi delle dichiarazioni del ministro delle finanze.

Parla della questione del dazio consumo.

La Commissione unanime respinge il secondo ordine del giorno dell'on. Pierantoni.

L'oratore parla di altre proposte, e specialmente della petizione dei guantai di Napoli, esponendo le deliberazioni della Commissione sulla petizione stessa.

Parla della tassa dell'alcool, dimostrando che, nel concetto del ministro delle finanze, questa è il fondo di riserva per la riduzione del prezzo del sale.

Risponde alle osservazioni dell'on. Plebano su questa questione, ed ampiamente la svolge.

La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Cardarelli, così concepito:

« La Camera, considerando che l'aumento sulla tassa degli alcools prepara la via alla diminuzione progressiva della tassa sul sale, passa alla discussione degli articoli. »

L'on. relatore si riserva di esporre sugli articoli le idee della Commissione, esposte su altre questioni e proposte.

MAGLIANI (ministro delle finanze) accetta l'ordine del giorno dell'on. Martini.

Espone il parere del governo su altri ordini del giorno. Accetta la raccomandazione dell'on. Bordonaro.

Circa all'ordine del giorno Cardarelli, l'on. ministro ricorda le sue precedenti dichiarazioni sulla situazione finanziaria e sul pareggio, e dichiara di accettare quell'ordine del giorno, d'accordo colla Commissione.

BRUNIALTI, SANGUINETTI, BORDONARO, DELLA ROCCA, NERVO, CAPERLE, MAGGI, ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero e della Commissione.

PRES. I due ordini del giorno Martini e Cardarelli si voteranno agli articoli relativi.

PERAZZI (pres. della Commissione) parla sull'ordine della votazione dell'ordine del giorno dell'on. Cardarelli.

PRES. dice che ha creduto di dover ricordare, che sulle questioni accennate in quegli ordini del giorno c'erano emendamenti.

PERAZZI è d'accordo col presidente, ma gli duole che quegli ordini del giorno non si votino ora.

SANGUINETTI risponde alle osservazioni di procedura parlamentare fatte dall'onorevole Perazzi.

DEPRETIS crede che si debba votar subito l'ordine del giorno Cardarelli.

LUZZATTI dice che l'ordine del giorno Martini può votarsi all'articolo, voce 309.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Cardarelli.

È approvato all'unanimità.

PRES. Si discuteranno lunedì gli articoli del progetto di legge.

Martedì si discuterà l'elezione contestata del 3° collegio di Roma.

Legge una lettera del deputato Coccapieller che dichiara di dimettersi dall'ufficio di deputato.

La dimissione è accettata, ed è dichiarato vacante un seggio del 1° collegio di Roma.

MAUROGONATO propone che nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana si inscriva il progetto sul credito agli inondati.

CAVALLETTO propone che si iscriva il progetto sul personale della Giunta del censimento lombardo.

La Camera aderisce.

PRES. proclama il risultato della votazione del progetto di modificazione della legge di contabilità.

Presenti e votanti 222. — Maggioranza 112. — Favorevoli 211 — Contrari 11.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 7.

Lunedì seduta a ore 10.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Minghetti

L'on. Minghetti è giunto ieri, reduce da una breve gita in Sicilia.

Sappiamo che ha mandato le sue dimissioni da presidente dell'Associazione costituzionale di Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Con violento e sconvenientissimo discorso il deputato Coccapieller, richiamato frequentemente all'ordine dal presidente e interrotto dai rumori e dalle proteste dell'Assemblea, combattè la convalidazione della elezione dell'onor. Colonna Fabrizio a deputato del primo collegio di Roma.

La proposta del Coccapieller perchè la elezione fosse annullata, non fu neppure appoggiata e quindi non potè essere messa ai voti.

L'on. Mantellini, relatore, espone le cifre del primo scrutinio a dimostrare la perfetta regolarità della elezione, che fu convalidata all'unanimità.

La Camera procedette alla votazione a scrutinio segreto del progetto di modificazioni della legge di contabilità.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Bonomo, l'on. ministro dei lavori pubblici assicurò che il governo farà tutto il possibile onde la linea direttissima Roma-Napoli sia eseguita nel termine prescritto dalla legge, cioè pel 31 dicembre 1886.

La Camera ha poi ripresa la discussione del progetto di riforma della tariffa doganale.

Gli onorevoli Sanguinetti, Nervo, Maggi e Caperle svolsero ordini del giorno; altri ordini del giorno erano stati svolti nella discussione generale.

L'on. Luzzatti, relatore, e l'onorevole ministro delle finanze esposero il parere della Commissione e del governo sui vari ordini del giorno, dichiarando di accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Martini e Cardarelli.

L'ordine del giorno dell'on. Martini è il seguente:

La Camera, invita il governo del Re a presentare sollecitamente un disegno di legge sulla esportazione degli oggetti di arte e di collezione e passa alla discussione degli articoli.

L'ordine del giorno dell'on. Cardarelli è così concepito:

La Camera, considerando che l'aumento sulla tassa degli alcool prepara la via alla diminuzione progressiva della tassa sul sale, passa alla discussione degli articoli.

Gli altri ordini del giorno vennero ritirati dai proponenti, i quali presero atto delle dichiarazioni del ministero e della Commissione.

L'ordine del giorno dell'on. Cardarelli fu approvato all'unanimità; quello dell'on. Martini sarà votato alla voce 309 della tariffa.

Dimissione di Coccapieller

In fine della seduta, l'on. presidente diede comunicazione alla Camera di una lettera, colla quale il Coccapieller dichiara che, dopo la convalidazione della elezione dell'onor. Colonna, la sua coscienza ed il suo onore gl'imponevano di dimettersi dall'ufficio di deputato.

Il presidente dichiarò che, valendosi della sua facoltà, ommetteva un inciso nella lettera del Coccapieller.

La Camera prese atto della dimissione e fu dichiarato vacante un seggio nel primo collegio di Roma.

Terzo collegio di Roma

Martedì la Camera discuterà l'elezione contestata dell'on. Odescalchi.

Credito agli inondati

Sulla proposta dell'on. Maurogonato fu inscritto all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il progetto di legge sul credito a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Notizie parlamentari

Ieri mattina gli Uffici, presi ad esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, elessero i seguenti commissari:

Gli onorevoli Luporini, Giolitti, Marescalchi, Guillichini, Gallo, Peruzzi, Gandolfi, Vigoni e Martelli-Bolognini pel disegno di legge relativo alla « Circoscrizione dei mandamenti di Pistoja. »

Gli onorevoli De Seta, Serafini, Chimirri, Vacchelli, Maurigi, Monzani, Simonelli, Picardi e Robecchi pel « Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania. »

A relatore del « Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera » venne eletto l'onorevole Vigoni.

Ieri si sono costituite le Giunte incaricate sui seguenti disegni di legge:

« Vendita di beni demaniali, » onorevoli: Papa presidente, Casati segretario, Giolitti relatore.

« Leva sui nati del 1863, » onorevoli: Serafini presidente, Borgatta segretario, Mocenni relatore.

Stampati distribuiti il 9 maggio 1883:

Relazione n. 98 A. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Montenegro.

Relazione n. 103 A. Disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito alle provincie, ai comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse.

Trattato di commercio colla Germania

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Germania.

La relazione del ministero che precede il progetto di legge conchiudesi colle seguenti parole:

Signori, il trattato che abbiamo conchiuso colla Germania, sul quale siete chiamati a deliberare è certamente uno dei più vantaggiosi fra quelli stipulati dal governo del Re in questi ultimi tempi, e può dirsi, senza tema di esagerare, che, ove si tenga conto degli ostacoli nascenti dall'attuale politica commerciale dell'Impero tedesco, e contro i quali avevano lottato invano finora altri governi e lo stesso governo austro-ungarico, esso sia una eloquente testimonianza di fatto della mutua benevolenza creata dai cordiali ed intimi rapporti politici più strettamente stabiliti in questi ultimi anni tra l'Italia e la Germania.

Questo felice successo devesi senza dubbio attribuire in grandissima parte ai sentimenti dai quali sono vicendevolmente animati i due governi, e che saranno, io non ne dubito, alimentati e sempre più in avvenire avvalorati dalla comunanza d'interessi economici, e dalla maggiore frequenza delle relazioni che il trattato stesso, non meno che l'apertura delle nuove più celeri vie di comunicazione, sono destinati a promuovere fra i due popoli.

Ho quindi fiducia che questa Assemblea vorrà non solo far buon viso alla proposta del governo, ma accoglierla con manifestazione di piena soddisfazione, approvando il progetto di legge inteso a darle esecuzione.

Riduzioni ferroviarie

Colla nuova convenzione pei trasporti militari, che andrà in vigore il 1° luglio prossimo, è stato determinato che i soli ufficiali dell'esercito abbiano diritto alla riduzione portata dalla tariffa militare.

Gli impiegati civili in servizio nelle diverse Amministrazioni centrali della guerra, godranno d'ora innanzi la semplice riduzione del 50 per cento, concessa agli altri impiegati civili dello Stato.

Amministrazione finanziaria

Il giornale l'*Amministrazione* annunzia che nell'udienza di giovedì 7 corr. furono firmati circa trenta decreti portanti nomine e promozioni all'Amministrazione finanziaria.

— Lo stesso giornale dice che il movimento nel personale delle dogane, che abbiamo già annunziato da parecchie settimane, è sempre alla Corte dei conti. Trattandosi di un vastissimo movimento, era inevitabile qualche osservazione per parte della Corte, e conseguentemente un ritardo nella pubblicazione delle nomine.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Berlino, 7 (sera). — Si conferma che il signor v. Bennigsen, in un colloquio avuto ieri col cancelliere dell'impero, non riuscì a convincerlo dell'opportunità di prorogare il Reichstag dopo esaurita la discussione del bilancio in seno alla Commissione.

Il principe Bismarck dichiarò, citando il messaggio imperiale, essere indispensabile la discussione del bilancio in seduta plenaria, altrimenti avverrebbe lo scioglimento del Reichstag.

Belgrado, 7 (sera). — Serii conflitti sono scoppiati, in seguito a provocazioni dei radicali, l'altra notte, nel distretto di Kraina. Il ministro pose a disposizione del capo distrettuale di Zaitchew un intero corpo di gendarmi, forte di 2000 uomini.

Si assicura che un altro conflitto è avvenuto nel distretto di Uschitza.

Berlino, 8. — La *Germania*, organo del centro, pubblica sul progetto ecclesiastico un articolo, dal quale risulta che il centro non considera questo progetto che come una lieve mitigazione delle leggi che rimangono inaccettabili per la Chiesa, e che continueranno a rendere impossibile il ritorno della fiducia e dell'affetto nel cuore delle popolazioni. Il giornale clericale crede che, al pari dei precedenti, questo progetto cela più di un tranello; può darsi però che i deputati cattolici consentano a votarlo, in considerazione di quanto contiene di buono; ma siccome essi non hanno il diritto di trattare in nome della Chiesa, il loro voto non implicherebbe affatto il riconoscimento dei diritti che il governo pretende arrogarsi su di essa senza il suo consenso.

Madrid, 8. — *El Imparcial*, come pure altri giornali di Madrid, commentando la spedizione francese al Tonkino, esprimono delle inquietudini sulla sorte delle importanti missioni fondate in quel paese da trent'anni dai monaci spagnuoli. Questi giornali sperano che, la Francia, se sarà vittoriosa, rispetterà i diritti acquistati dalle missioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8. — La Camera dei deputati approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione Lasser (danese), che domandava l'uso esclusivo della lingua danese nelle scuole primarie dello Schleswig settentrionale.

Durante la discussione, il ministro dei culti combattè una mozione che attribuiva l'eccitazione attuale nello Schleswig settentrionale ad un'agitazione danese smisurata, dichiarando che il governo non tollererà si rappresenti lo Schleswig settentrionale come un paese danese soggetto alla Prussia.

Genova, 8. — La regina di Portogallo arriverà stanotte alle ore 2 30, in strettissimo incognito, e scenderà al Palazzo Reale. Non avrà luogo alcun ricevimento.

Marsiglia, 8 — La Regina di Portogallo è partita per Ventimiglia, salutata alla partenza dal segretario generale della Prefettura e dal console di Portogallo.

Londra, 8. — Una nuova riunione di armatori, non soddisfatta delle dichiarazioni di Lesseps nell'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez, decise di proseguire la campagna cominciata.

Cattaro, 8. — La tribù degli Hotti massacrò, venerdì, 200 Nizams, che recavansi al forte Sipkatzix. Sabato Assympascià, con dieci battaglioni, marciò contro i Castrioti. Il combattimento durò sabato e domenica; 1300 Nizams e 500 Castrioti furono uccisi. Il combattimento ricominciò lunedì.

Londra, 8. — Il corrispondente del *Times* da Calcutta ricevette un dispaccio da Singapore, in data del 7 corrente, che dice che la guerra fra la China e la Francia è improbabile. Le notizie pubblicate in proposito sono esagerate.

Pietroburgo, 8. — Un decreto dispone che la imposta personale sui contadini poverissimi sia abolita completamente cominciando dal 1° gennaio 1884. Quella sugli altri contribuenti sarà ribassata di un decimo.

Londra, 8. — Un dispaccio da Berlino dice che la polizia di Pietroburgo tentò di sorprendere una riunione di trenta nihilisti. Questi fuggirono trasportando la tipografia della *Narodna Javolja*; questo giornale perciò non è comparso, ma fu pubblicato in piccola edizione speciale.

Mosca, 8. — Oggi vi sarà serata di congedo con ricevimento generale presso Waddington.

Stamane l'imperatore ricevette in udienza di congedo gli ambasciatori straordinari.

Stasera l'imperatore dà un pranzo di gala al Kremlino al governatore generale, ai marescialli della nobiltà, ai borgomastri, nonchè ai presidenti delle *Zemstko*.

Tutti fanno i loro preparativi di partenza. Le feste saranno ufficialmente finite domani subito dopo la rivista, colla partenza dell'imperatore e dell'imperatrice per Peterhoff.

Furono conferite numerose decorazioni alle ambasciate e missioni estere.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni*. — Georges Campbell annunzia che egli proporrà fra poco una risoluzione per dichiarare che le relazioni fra Chiesa e Stato in Irlanda essendo abolite, è incompatibile e sconveniente di stabilire rapporti con un'altra Chiesa o di adoperare l'influenza ecclesiastica nell'interesse dell'amministrazione civile dell'Irlanda.

Amsterdam, 8. — La Banca olandese ribassò lo sconto al 3 1/2 0/0.

Nizza, 8. — La Regina di Portogallo è giunta alle ore 2 pom. Fu ricevuta dal Prefetto e dal Console italiano. S. M. fece una passeggiata in vettura e ripartì alle ore 6 1/2 per Ventimiglia.

Mosca, 8. — L'imperatore ha conferito le seguenti decorazioni: l'ordine di Sant'Andrea al Duca di Montpensier; l'ordine di Sant'Alessandro Nowski ornato di brillanti, al Principe di Persia ed al generale Schweinitz; lo stesso ordine senza brillanti, a Mons. Vannutelli, al sig. Waddington, al vice ammiraglio Jaurès, al conte de Welkenstein, ai Principi Bernardo di Sassonia-Weimar e Ferdinando di Coburgo-Gotha, a Server pascià, a Sebetir pascià ed al Duca di Medina-Sidonia; l'ordine dell'Aquila bianca di prima classe all'ambasciatore del Giappone, Itho; l'ordine di Wladimiro di quarta classe, al Principe di Daniearos, Waldemar.

Budapest, 8. — S. A. R. il Principe Amedeo è arrivato e sceso all'*Hôtel de la Reine d'Angleterre*. Dopo pranzo fece una passeggiata. Domani visiterà l'Opera.

Si assicura che S. A. R. soggiornerà qui alcuni giorni.

Scutari, 8. — Un fulmine incendiò la polveriera della fortezza e distrusse una parte del bazar. Vi sono molte vittime.

Londra, 9. — Camera dei Comuni. — Discussione della dotazione conferita all'ammiraglio Seymour. Avendo Churchill accusato il kedive di essere stato autore dei massacri di Alessandria, onde compromettere Arabi pascià, Gladstone e Dilke difendono il kedive, respingendo simile calunnia; Gladstone dichiara inoltre ch'egli non intende intervenire nel processo di Soleyman-Sami, principale promotore dei massacri.

La discussione fu lunga e vivissima.

Cattaro, 9. — I Malissori, sopraffatti, hanno battuto in ritirata; i loro villaggi sono stati incendiati.

Hafiz pascià è atteso a Scutari con quindici battaglioni.

Firenze, 9. — Il senatore Atto Vannucci è aggravatissimo.

Alessandria d'Egitto, 9. — Soleyman-Sami è stato impiccato sulla piazza dei Consoli.

Genova, 9. — S. M. la regina di Portogallo è arrivata. La via Balbi è imbandierata e tutto è disposto per l'illuminazione di stasera.

Una compagnia di fanteria fa servizio d'onore.

Nel pomeriggio le autorità governative e cittadine si recheranno ad ossequiare S. M. e le offriranno un *bouquet*.

Shang-Hai, 8. — Tricou è arrivato ieri e conferì oggi con Li-Hung-Chang, che è munito di pieni poteri.

Tricou resterà qui alcuni giorni.

Bourée, giunto a Shang-Hai, ripartirà il giorno 13 per la Francia.

Borse Italiane

Roma, 8 giugno.

Affari pressochè nulli.

Rendita per contanti 90 95 ex-coupon per fine corrente 98 25.

Nominali i Prestiti.

Emissione 1860-64 98 60.

Blount 92 05.

Rothschild 94 75.

Valori completamente intrattati; restarono nominali ai prezzi di ieri.

Cambi:

Francia 98 95 tre mesi nominale.

Londra 24 98 »

Ore 6 pom. — Rendita 93 15, 93 10.

Genova, 9 giugno.

Rendita Italiana contanti .	92 78 1/2 cont.
» » per liquidaz.	93 07 1/2 f. m.
Cambio dell'oro	— — —
Chèque su Parigi	99 75 —
» su Londra	25 24 —
Credito mobiliare	810 — — f. m.
Banca Nazionale	2269 — — f. m.
Meridionali	474 — — f. m.

Borse Estere

Londra, 8 giugno.

Consolidati inglesi . . .	Franchi	100 9/16
Rendita italiana 5 0/0 .	»	91 15/16
Rend. spagn. est. nuova	»	64 3/16
Rendita turca	»	11 03?
Egiziano nuovo	»	72 —
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 1/8

Parigi, 9 giugno.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	— —	80 25
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	78 85	79 10
» » 5 %	107 90	108 10
Rendita italiana 5 % .	92 85	93 05
Ferrovie romane	— —	134 —
Obbligazioni romane . .	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20 1/2
Banca ipotecaria	— —	600 —
Consolidati inglesi . . .	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni lombarde .	— —	290 50
Cambio sull'Italia . . .	— —	3/8
Rendita turca	11 07	11 12
Banca di Parigi	1056 —	1060 —
Tunisine	— —	491 —
Egiziano 6 %	365 —	366 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	64 7/16	64 1/2
Banca di sc. di Parigi	— —	527 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova . .	— —	— —
Banca Ottomana	— —	770 —
Credito fondiario	— —	1296 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2445 —	2460 —
Azioni Panama	480 —	483 —
Argento fine	— —	161 —

Vienna, 8 giugno.

Lire italiane	Fiorini	47 50	—
Mobiliare	»	294 90	—
Lombarde	»	148 80	—
Banca anglo-austriaca .	»	110 50	—
Austriache	»	327 80	—
Banca Nazionale	»	838 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 53	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi . .	»	47 45	—
Cambio sopra Londra .	»	120 —	—
Rendita austriaca . . .	»	78 90	—
Rendita austr. in carta	»	78 85	—
Union Bank	»	116 80	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 80	—
Rendita ungher. nuova	»	120 40	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 8 giugno.

Mobiliare	Marchi	506 —	—
Austriache	»	562 —	—
Lombarde	»	257 50	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 34	—
Rendita italiana (contante)	»	92 50	—
Detta (per fine)	»	92 60	—
Azioni tabacchi	»	101 50	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	— —	—
Prestito russo	»	93 —	—
Prestito russo orientale .	»	57 —	—
Argento (per chilogr.) . .	»	— —	—
Rublo	»	201 70	—

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Lista Concordata

fra alcune Associazioni liberali della Città e i giornali **Opinione - Diritto - Fanfulla - Capitan Fracassa - Popolo Romano - Gazzetta d'Italia - Italie - Rassegna - Bersagliere - La Stampa.** (1)

Consiglieri Comunali.	Consiglieri Comunali.
Azzurri comm. Francesco	1
Baccelli prof. Guido	2
Bartoccini avv. Nicola	3
Borghese don Giovanni	4
Brenda comm. Cesare	5
Bussolini avv. Alessandro	6
Cairoli Benedetto	7
Castellani comm. Augusto	8
Ceselli ing. Marco	9
Ellena comm. Vittorio	10
Ferrari Ettore	11
Finali comm. Gaspare	12
Fraschetti comm. Giovanni	13
Giordano barone Giuseppe	14
Grispigni comm. Francesco	15
Gabrielli don Placido	16
Giobbe ing. Pio	17
Guiccioli march. Alessandro	18
Libani ing. Alessandro	19
Lorenzini comm. Augusto	20
Mazzoni prof. Costanzo	21
Menchetti cav. Raffaele	22
Montiroli ing. Giovanni	23
Nelli cav. Alessandro	24
Peretti cav. Paolo	25
Poggioli cav. Pietro	26
Rattazzi avv. Urbano	27
Ruspoli principe Emanuele	28
Ratti prof. Francesco	29
Ricci cav. Domenico	30
Sonnino barone Giorgio	31
Tassi comm. Emidio	32
Tommasini prof. Oreste	33
Vitelleschi march. Francesco	34

(1) A comodo degli elettori. — I nomi vanno scritti a penna nella parte in bianco, la quale va tagliata dalla parte stampata, per essere messa nell'urna.

IL GRANDE PREMIO

DEL

giornale per i bambini

DIRETTO DA C. COLLODI

È PRONTO

I nuovi abbonati per un anno, dal 1° Luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo *Il nostro libro di pittura*. Il testo, scritto da *G. Chiarini*, è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di *Kate Greenaway*. A questo libro, tirato su bella carta, *va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli*, affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il *Giornale per i Bambini* è il più splendido giornale illustrato *d'Italia*; esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri Articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Checchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Barrili, Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fleres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti i scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel *Giornale per i Bambini*.

Dopo il furore fatto dal racconto *Flik o Tre mesi in un circo* e della seconda parte di esso *Il fratello del signor Bertolucci*, il *Giornale per i Bambini* pubblicherà nel secondo semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

« LA PERLA » RIPESCATA

Pubblicherà pure *Pipì o lo Scimiottino color di rosa* di C. Collodi. *La Bimba dorme*, commedia di E. Cecchi e *Le memorie di un granellino di cotone*, di Jack la Bolina.

Il *Giornale per i Bambini* si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia		Per l'estero	
Un anno . . . . più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.	L. 12	Un anno . . . . più L. 1,25 per la spedizione del premio per pacco postale.	L. 15 —
Id. Un semestre	L. 6	Id. Un semestre	L. 7,50

Il premio del *Nostro libro di pittura*, e la scatola di colori **spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamento per un anno.**

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere *Il nostro libro di pittura*, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costa all'Amministrazione stessa questo regalo

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** *in Roma, Piazza Montecitorio, 130.*

STABILIMENTO TERMALE D'ACQUI

aperto dal 1° Maggio al 30 Settembre.

Quest'importante Stabilimento di primo ordine posto in eccellenti condizioni igieniche, possiede *tre sorgenti solforose* di cui una fredda, un'altra tiepida e la terza calda. — Specialità della Stazione Termale d'Acqui è il rinomato *Fango Vegeto-minerale*, il quale depositato da secoli e conservato diligentemente in seno alle sorgenti solforose spiega una meravigliosa virtù terapeutica — La Direzione sanitaria è affidata agli egr. prof. Sen PAOLO MANTEGAZZA - Cav. DOMENICO DE ALESSANDRI.

Fanghi — Bagni semplici ed a vapore — Doccie ordinarie ed a pressione — Camere d'inalazione — Grotta sudatorio — Bagno elettrico — Bagno turco — Piscina ginnastica con acqua solfurea a corso continuo — Sala idroterapica con massaggio. — CASINO — CONCERTI — BALLI — CAFFE' — RESTAURANT. — *Illuminazione a Gas e a Luce Elettrica.*

FRANCESCO CIRIO.

LE TAVOLE ANGELICHE

Con queste tavole ognuno può operare facilmente da sè, ritrovare il Numero, che deve immancabilmente uscire, vincere quanto vuole, e persuadersi che il Numero è una necessità. Una tavo'a con la spiega L. 50. Due L. 100. Tre L. 250. A convincersi della verità ciascuno può dimandare i Numeri non solo per la prima, ma per la seconda, e terza vincita mediante sole L. 2, e si avranno i Numeri in lettera chiusa.

Rivolgersi al signor Stanislao del Giorno, Corso Garibaldi a Foria, Palazzo D. — Napoli.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma

---

OCCORRE: 2 Istitutori Assistenti per un Convitto (buone referenze) con stipendio buono, e spesati. Recapito unendo il francobollo per gli schiarimenti alla Direzione Trasporti Marittimi in *Alessandria Piemonte.*

UNO SVIZZERO negoziante al corrente degli affari commerciali, conoscendo perfettamente l'italiano, francese e tedesco, in grado di fornir le migliori referenze, desidera collocarsi convenientemente in una casa di commercio di 1° ordine qual corrispondente oppure contabile.

Eventuale Offerte dirette sotto e iniziali H y 35 a *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Il Rothschild ... ato elegantemente tutto in pelle ed in oro; Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87 Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis*

SECONDA EDIZIONE

LA VITA DI GARIBALDI

Scritta da LUIGI PALOMBA

ILLUSTRATA DA 100 INCISIONI

UN VOLUME	UN VOLUME
DI PAGINE 800	DI PAGINE 800
CON 100 INCISIONI	CON 100 INCISIONI
Lire 5.	Lire 5.

Questa **Vita di Garibaldi** è la più completa e la più economica sino ad ora pubblicata perchè questo magnifico volume di **800** pag. a due colonne, così riccamente illustrato da **100** incisioni, rappresenta gli episodi più salienti dell'Eroe.

Chi spedisce Lire **5** all'Editore [illegible] ROMA, riceverà il volume franco di porto per tutta Italia.

Per comodità del Pubblico la **Vita di Garibaldi** si trova, sia a volume che a dispense separate a cent. **5**, da tutti i Rivenditori di Giornali e librai d'Italia

---

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione *Luigi Magnani*

Amministrazione, Bologna 1, via Rizzoli

Stagione balneare e curativa

Dal 25 Giugno al 15 Settembre

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d'Italia, vi sono Bagni e Doccie d'ogni specie. — Inalazioni a nuovo e inperfezionato sistema. — Bibita delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SULFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBILIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni: BOLOGNA - Amministrazione — RIOLO - Stabilimento.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN

È VERAMENTE LA PERFEZIONE stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore ... e lo splendore della gioventù ... Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova Yorca. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una parvenza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

★ Melrose ★

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Bellissima della Natura. Il Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, i Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, vendono presso:—

Deposito in Roma presso Q. Brugia, Corso 344 345. N. Sinimberghi via Condotti 64 al 66, farmacia inglese G. Bake piazza di Spagna 41, e 42.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici e filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi notiamo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo per troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 750 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma - e V. Ingegnoli, via Palestro, 20, Milano.

BALSAMO ANTIEMORROIDALE

Questo medicamento ottenuto da soli vegetali, del tutto innocui, riesce veramente specifico nei disturbi emorroidali, che dopo poche unzioni il paziente sentesi tosto sollevato e liberato dal doloroso incomodo.

A prevenire ogni contraffazione non si vende che dal preparatore PASINETTI, farmacista di Chiusa, che ne fa spedizione franca di porto in tutto il Regno, dietro Vaglia postale

---

AI BIBLIOFILI

Si è riaperta in via del *Gesù*, *N. 110, Roma*, la ben nota libreria antiquaria. Sono in distribuzione:

Catal. N. 1 Teologia 882 articoli
» » 2 St. geog. 603 »

Le persone che ne faranno richiesta riceveranno anche i seguenti, franchi di spese a domicilio.

SILVIO BOCCA

CARTA PER INVOLGER STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale L'OPINIONE.

UNA istitutrice tedesca con buoni attestati cerca stabile posto in una ... famiglia tedesca o ita... Dirigere le offerte a: Frl. Krause Kruschwitz. Prov. Posen.

LO SPECCHIETTO DEI NUMERI

Dieci anni di vita ed il favore sempre crescente sono il migliore indizio della bontà di questo giornale. Il suo programma si compendia in due parole: utile materiale, *vincita e guadagno*, utile morale, *istruzione*. **Lo Specchietto** è l'unico giornale del Lotto in 4 pagine che si pubblica in Italia, l'unico che dà giochi su qualsivoglia Ruota, l'unico che può dare il numero con tale sicurezza da potere scommettere cento franchi contro una lira con meraviglia di quanti lo seguono. Pubblica inoltre i nuovi studi sul celebre Quadrato Maltese, ed in appendice « *L'ultimo dei Refrattari* » uno dei più belli romanzi del giorno appositamente tradotto. Si dà per associazione. Trimestre L. 3, con i supplementi del mercoledì L. ... semestre ed anno in proporzione. Rivolgersi alla Direzione dello *Specchietto*, via SS. Fil. e Giacomo 13, Napoli.

Nota. — *Non pubblichiamo più qui le vincite da noi date per non confonderci con chi si vale di quel mezzo per addimostrare quel che non è, ma si legga lo* **Specchietto** *e la vincita si troverà nei fatti.*

SINIGAGLIA

Villino da vendere, completamente mobiliato, costruito da 3 anni, con giardino, sulla spiaggia fra la stazione ferroviaria e lo stabilimento balneario. Dirigersi al signor Cattabeni, via Milazzo n. 14 Roma

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA ANONIMA

Capitale		
Statutario	L.	100,000,000
Emesso	»	50,000,000
Versato	»	35,000,000

Partenze

Da Genova per

Marsiglia, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzanotte, toccando eventualmente Nizza.

Livorno, Napoli, Messina, Palermo, e Scali Levantini ogni mart. alle 10 pom. coincidenza per Malta.

Livorno, Napoli e Scali dell'Adriatico — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane

Cagliari, giovedì alle 9 pomeridiane, via Livorno, con prolungamento per Tunisi; e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.

Porto Torres, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa e mercoledì 9 pomeridiane (via Livorno diretto) con prolungamento per Alghero Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari

Alessandria d'Egitto, toccando Livorno e Napoli, ogni lunedì alle 9 pom.

Bombay, il 24 d'ogni mese, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.

Singapore, per Aden, Ceylan, Penang, il 1° gennaio, il 1° aprile il 1° luglio e 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

... bimestrale il 15 di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Da Livorno per

Napoli, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera

Napoli, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

Napoli, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. il 25 di ogni mese mercoledì per Napoli e Bombay

Tunisi, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

Cagliari, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, fino a Tunisi

Porto Torres, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; domenica 11 ant. via Maddalena

Genova, alle 9 pomeridiane, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Maddalena, martedì alle 3 pom. con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale e per Palermo domenica 11 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, Rio Marina e P. Longone

L'Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio Talamone e Santo Stefano) ogni mercoledì.

Alessandria Bombay, ecc. (Vedi partenze da Genova).

Da Civitavecchia per

Terranova, ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Terranova il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena

Da Napoli per

Palermo ogni giorno alle 5 pom., il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per la costa di Sicilia.

Messina e Reggio, tutti i giorni meno la domenica, martedì, mercoledì e sabato per le Calabrie.

Sicilia, toccando Messina, Catania e Siracusa, Lunedì e Venerdì alle 5 pomeridiane

Scali dell'Adriatico, ogni lunedì, via Palermo alle 5 pom.

Scali di Levante, ogni venerdì via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì, via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne)

Alessandria, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina

Bombay, (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a Mezzodì

Singapore e Batavia, il 3 gennaio, il 3 aprile, il 3 luglio e il 3 ottobre 1883

Cagliari, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi;

Livorno Genova e Marsiglia, il martedì e venerdì alle 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Da Palermo per

Napoli, tutti i giorni alle 5 pom. Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. Il giovedì con proseguo per Genova direttamente e Marsiglia.

New-York, linea facoltativa bimensile. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.

Levante, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Costantinopoli e Odessa, ogni Lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 5 giugno, e per Salonicco quindicinale a partire dal 12 giugno

Adriatico, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercol. alle 5 pom.

Tunisi, toccando Trapani, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pomeridiane con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

Cagliari e Genova, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pomeridiane.

Sicilia, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 antimeridiane

Siracusa, toccando tutti i porti della Costa Sud, ogni venerdì alle 11 antimeridiane

Da Brindisi per

Pireo, Costantinopoli e Smirne, ogni mercoledì a mezzanotte, coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 giugno per Smirne e dal 14 per Salonicco.

Trieste, toccando Bari, Vieste, Tremiti, Ancona e Venezia, ogni domenica alle 10 pomeridiane

Trieste, direttamente, ogni domenica alle 4 pomeridiane

[illegible]

[illegible], Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 5 antimeridiane

Da Venezia per

Ancona, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pomeridiane

Trieste, ogni giovedì alle ... pomeridiane

[illegible] ogni sabato alle 2 pomeridiane

[illegible] mercoledì ... pomeridiane

NB. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in Genova alla Direzione Generale, 11, via Condotti — [illegible]